

Articolo tratto dal numero 1 -Dicembre 2007 -Anno I- de <http://www.lascuolapossibile.it>

Buon lavoro a me e a voi

... molto dipende da ciò che capiamo dell'universo degli altri

Parliamo di... - di **Messuri Adriana**



Non credo mi sarebbe piaciuto cominciare questa nuova esperienza, scrivendo un articolo un pò fizioso, forse noioso e ripetitivo su uno tra le migliaia di argomenti che nella scuola italiana, oggi, sono oggetto di continuo dibattito.

L'elenco è lunghissimo: didattica, strategie, apprendimento, rapporto alunno-docente, esperienze irrinunciabili e così via. A fomentare la discussione sono arrivate, poi, le indicazioni del ministro Fioroni. Il materiale non sarebbe mancato.

Perciò, prima di cimentarmi nella scrittura, mi sono posta molte domande, ma su una mi sono soffermata particolarmente: cosa susciterebbe il mio interesse? Cosa leggerei volentieri senza che questa lettura mi risultasse "sentita e risentita"? Forse, mi sono detta, mi sarebbe gradevole leggere qualcosa che riguardasse le esperienze vissute in una "classe", quella che noi docenti chiamiamo "vita della classe"...un quadro sinottico in cui la didattica, nelle sue molteplici forme applicative, si intreccia inevitabilmente con l'esperienza diretta con gli alunni.

Una didattica, laboratoriale e non, in cui trovare spunti, (e perché no) qualche soluzione a problemi che potrebbero essere gli stessi per molti di noi. Mi piacerebbe, cioè, leggere e poter ritrovare nelle parole lette la mia stessa esperienza e confrontarne le soluzioni se queste dovessero essere diverse. Un diario di bordo da cui trarre spunto o in cui aneddoti e situazioni, potrebbero tornare utili perché, come dice G. Meredith *"gli aneddoti sono asportabili: possono essere portati a casa e serviti su altre tavole"*. Nel cimentarmi, allora, nell'arduo compito, cercherò, vi assicuro, di non dimenticare il suggerimento dell'amica Manuela (n.d.r. ricorda Adriana, nessuno legge il compito di un altro!).

A Manuela rispondo con un brano tratto da "La scuola degli idioti" di K. Nazeer che riassume brevemente il mio intento: *"Molta parte di quello che anima la nostra vita, le conversazioni, i pensieri, la creatività, le amicizie, la politica dipende da ciò che capiamo dell'universo degli altri, impresa pressoché impossibile se si ha come punto di riferimento una sola persona e cioè se stesso"*.

Buon lavoro a me e a voi.

Adriana Messuri Docente 196° Circolo Didattico Via Perazzi - Roma